
Papa Francesco: "sport sia accessibile a tutti", "nessuno di voi è un superuomo o una superdonna"

“Lo sport è un bene educativo e sociale e tale deve restare! Per questo abbiamo la responsabilità di far sì che lo sport sia accessibile a tutti”. Lo ha detto il Papa, ricevendo in udienza in Aula Paolo VI i partecipanti al Convegno Internazionale “Sport for all. Cohesive, Accessible and Tailored to each person” - Summit internazionale di presentazione della Dichiarazione sullo sport. “Bisogna rimuovere quelle barriere fisiche, sociali, culturali ed economiche che precludono o ostacolano l’accesso allo sport”, l’appello di Francesco: “L’impegno è che tutti abbiano la possibilità di praticare sport, di coltivare – si potrebbe dire di “allenare” – i valori dello sport e di trasformarli in virtù”. Per il Papa, però, “non basta però che lo sport sia accessibile”: “Insieme all’accessibilità dev’esserci l’accoglienza: è importante che io trovi la porta aperta, ma anche che ci sia qualcuno che mi accoglie. Qualcuno che tiene aperta a tutti la porta del cuore, e, di conseguenza, aiuta a superare pregiudizi, paure, a volte semplicemente l’ignoranza”. “Accogliere significa consentire a tutti, attraverso la pratica sportiva, di poter mettersi in gioco, di misurarsi con i propri limiti e di mettere a frutto le proprie potenzialità”, la tesi di Francesco: “Così si promuove uno sport a misura di ciascuno e ogni persona può sviluppare i propri talenti, a partire dalla propria condizione, anche di fragilità o disabilità”. “È un’avventura che voi atleti conoscete bene, perché nessuno di voi è un superuomo o una superdonna: avete i vostri limiti e cercate di dare il meglio di voi stessi”, l’omaggio agli sportivi: “Vi incoraggio a impegnarvi affinché lo sport sia una casa per tutti, aperta e accogliente. In questa casa non si perda mai un’atmosfera familiare: che si possa trovare, anche nel mondo dello sport, dei fratelli e delle sorelle, degli amici e delle amiche”.

M.Michela Nicolais